

# ROMANIA 2014



**Autore:** Carlo Saggese (Saxthemax)

**Periodo:** 27 giugno – 13 luglio

**Paesi attraversati/visitati:** Slovenia, Ungheria, Romania

**Mezzo impiegato:** Autocaravan McLouis Tandy 620 Plus su Fiat Ducato Maxi 2.8 JTD Power

**Km. totali:** 4.481,28

**Carburante:** Litri 704,54 per un costo complessivo di € 997,35

## **Commenti:**

Ho pianificato questo viaggio in maniera sistematica in quanto, avendo parenti in Romania, avevamo la necessità di raggiungere direttamente la destinazione iniziale (Braila) per poi alternare giornate di relax e visite nella tratta di ritorno. Ho cercato di suddividere il viaggio in tratte di massimo 4/5 ore di guida per volta. Non ho indicato i prezzi dei campeggi utilizzati perché sono presenti sui siti web degli stessi, come statistica ho pernottato 11 notti con una spesa media di 28,50 euro/notte. Il viaggio/vacanza è stato bello ma abbastanza pesante per il numero di km. complessivi. Dopo un viaggio del genere mettete in conto un bel controllo alla parte meccanica del mezzo ed un bel ripasso a tutte le viti della cellula in quanto le "vibrazioni rumene" tendono a stressare il tutto ed io ho percepito qualche cigolio in più che preferisco verificare.

Il viaggio risulta particolarmente consigliato a chi desidera prendere atto del modo di vivere per alcuni aspetti fermo ancora a metà del secolo scorso (non è difficile trovare ancora carretti a cavallo e vecchine in groppa ad asinelli) che convive accanto a tutte le contraddizioni e le modernizzazioni dei tempi d'oggi. Come nel nostro paese le differenze urbanistiche e paesaggistiche tra il nord ed il sud sono molto marcate, particolarmente nelle zone che sono state per secoli sotto l'influenza austroungarica.

Per chi desidera lascio a disposizione le seguenti mappe di Google:

Itinerario andata (Bolzano-Braila):

<http://goo.gl/maps/CV7pR>

Itinerario campeggi (Braila-Mangalia-Murghiol):

<http://goo.gl/maps/zM32c>

Itinerario ritorno (Murghiol-Bolzano):

<http://goo.gl/maps/o8ho7>

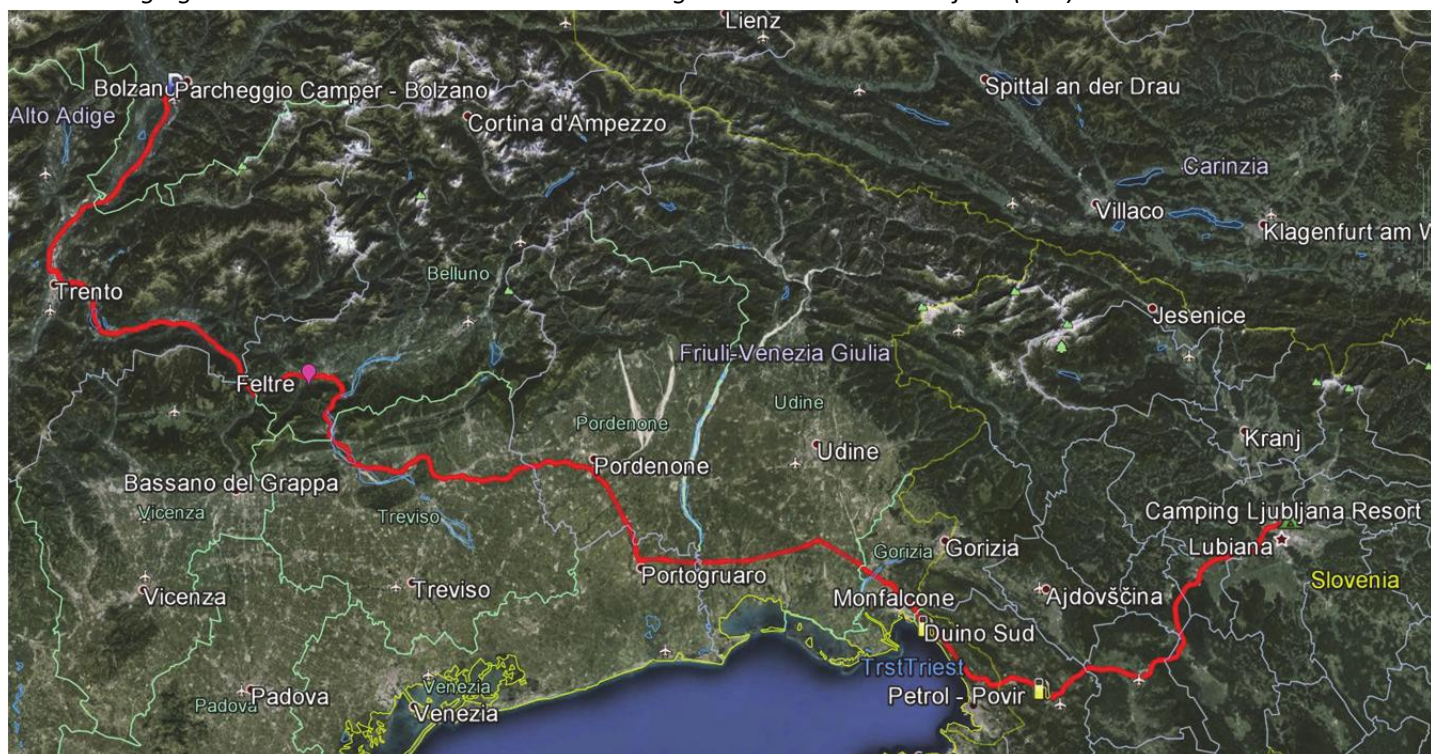
POI tragitto (per chi necessitasse di importarli nel navigatore):

<http://goo.gl/maps/iJX0K>

## Road-trip:

Venerdì 27 giugno 2014

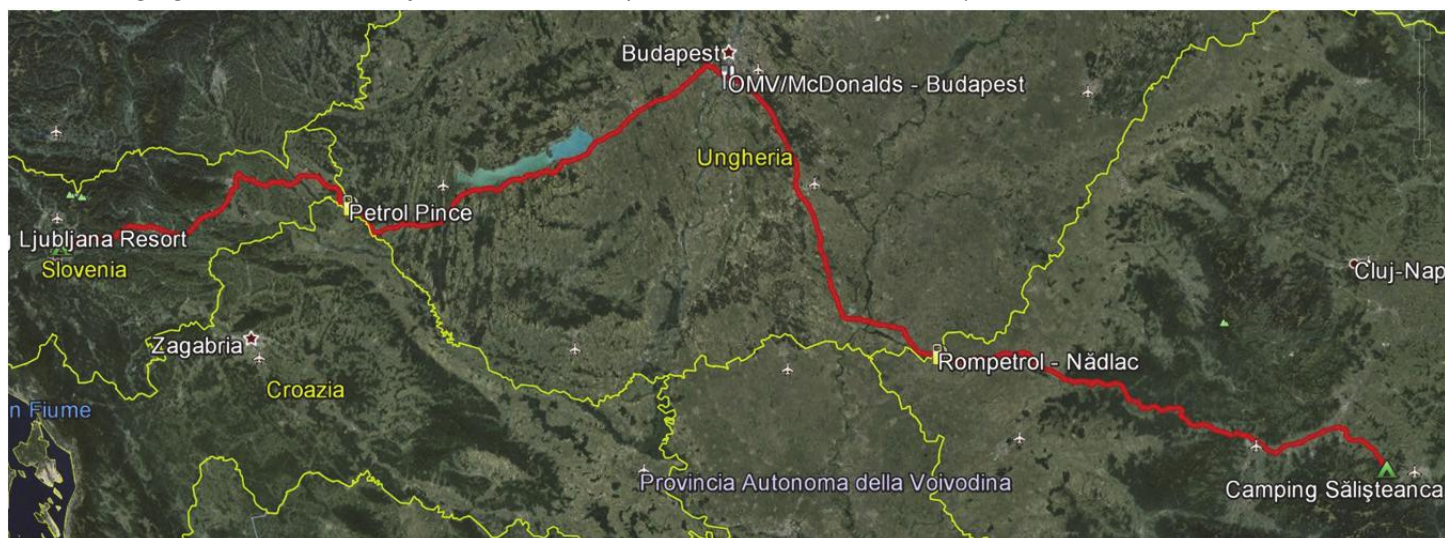
Bolzano => Feltre => Conegliano => Trieste => Lubiana (SLO)



Prima tratta di avvicinamento con uscita dai confini italiani. La scelta di effettuare il percorso attraversando la Slovenia e non l'Austria (sebbene partendo da Bolzano potesse parere più conveniente la seconda) è stata dettata dal fatto che a fronte di pochi km in più non avrei avuto il timore di eventuali "controlli peso" e che praticamente sino all'ingresso in Romania era tutta autostrada conseguentemente non ho note particolari sulle strade percorse se non la raccomandazione di rispettare rigorosamente i limiti visto che in Slovenia ed Ungheria sono presenti numerosi autovelox fissi. Per chi non è abituato agli scenari alpini è molto caratteristico il tragitto in Slovenia con boschi, prati verdi, ecc...

Per quanto riguarda l'acquisto delle "vignette" necessarie per il transito autostradale in Slovenia ed Ungheria si possono acquistare entrambe presso l'area di servizio Duino Sud (A4) pochi km dal confine e, superato lo stesso ad 8 km si trova l'area di servizio "Petrol" di Povir dove poter rifornire a circa il 15% in meno che in Italia.

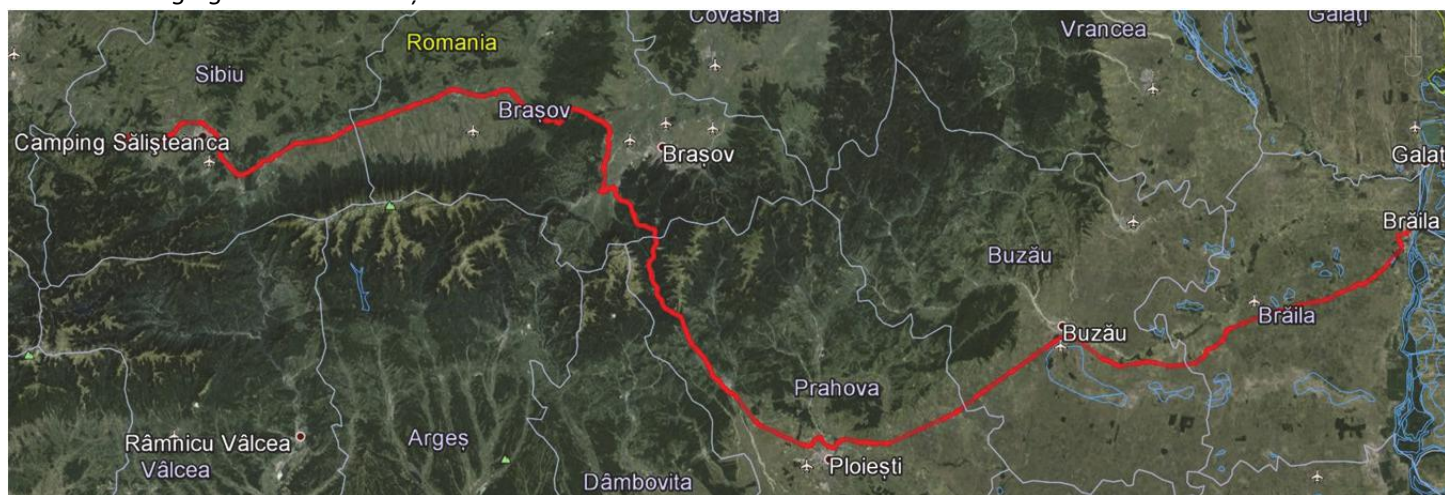
Abbiamo pernottato presso il campeggio Ljubljana resort ([www.ljubljanaresort.si](http://www.ljubljanaresort.si)) ove è presente anche un buon ristorante, la struttura è molto curata e pulita ed ha degli orari di check in e check out molto flessibili.



Seconda tratta, tutta autostradale tranne 20 km circa tra il confine Slovenia/Ungheria (Pince) e sino a 25 km dal confine con la Romania (Nădlac). Ricordate che non appena entrate in Romania cambia il fuso orario (+1 ora) e quindi quando calcolate l'orario di arrivo tenetene conto, io non l'avevo fatto... Tutto il successivo tratto stradale, in direzione di Arad, è una statale trafficata e l'autostrada riprende nuovamente dopo per circa 76 km da Deva a Cunta, prestare molta attenzione se si usa un navigatore in quanto le mappe non sono aggiornate e questo tratto autostradale o non risulta per nulla se non molto più corto, inoltre per entrare in autostrada non è presente uno svincolo ma bisogna fare un'inversione di marcia sulla DS 1 (manovra agevolata da una simil rotonda). Per raggiungere il camping, al termine del tratto autostradale, bisogna riprendere la DS 1 in direzione Sibiu. Ho diviso questo tragitto in due fermandomi a Budapest ad un area di servizio OMV che ha anche un ristorante McDonalds (per chi non volesse provvedere in proprio). Stessa raccomandazione di rispetto limiti per la presenza di svariati radar controllo velocità, inoltre prestare molta attenzione al tratto stradale che collega l'autostrada tra Slovenia e Ungheria dove vige il limite dei 60 km/h e ci sono diverse pattuglie che attendono al varco... Ultimo rifornimento a prezzo vantaggioso presso l'area di servizio "Petrol" di Pince (SLO) anche se in Ungheria la differenza è di pochi centesimi. La vignetta per la Romania si può acquistare ad un chiosco subito dopo il confine a Nădlac però prestare attenzione perché tendono a volervi far pagare come categoria B (autocarri =<3500 kg).

Abbiamo preso confidenza con le strade rumene che non ho trovato particolarmente ardue se non che molto trafficate, il tratto tra Arad e Deva può sembrare pieno di curve ma sono molto tranquille ed ampie e non presentano problemi (almeno per me che son nato e cresciuto in Alto Adige).

Abbiamo pernottato presso il campeggio Sălișteanca una struttura tipo agricampeggio molto curata e ben gestita dai giovani proprietari ([http://www.salisteanca.com/gb\\_home.htm](http://www.salisteanca.com/gb_home.htm)).

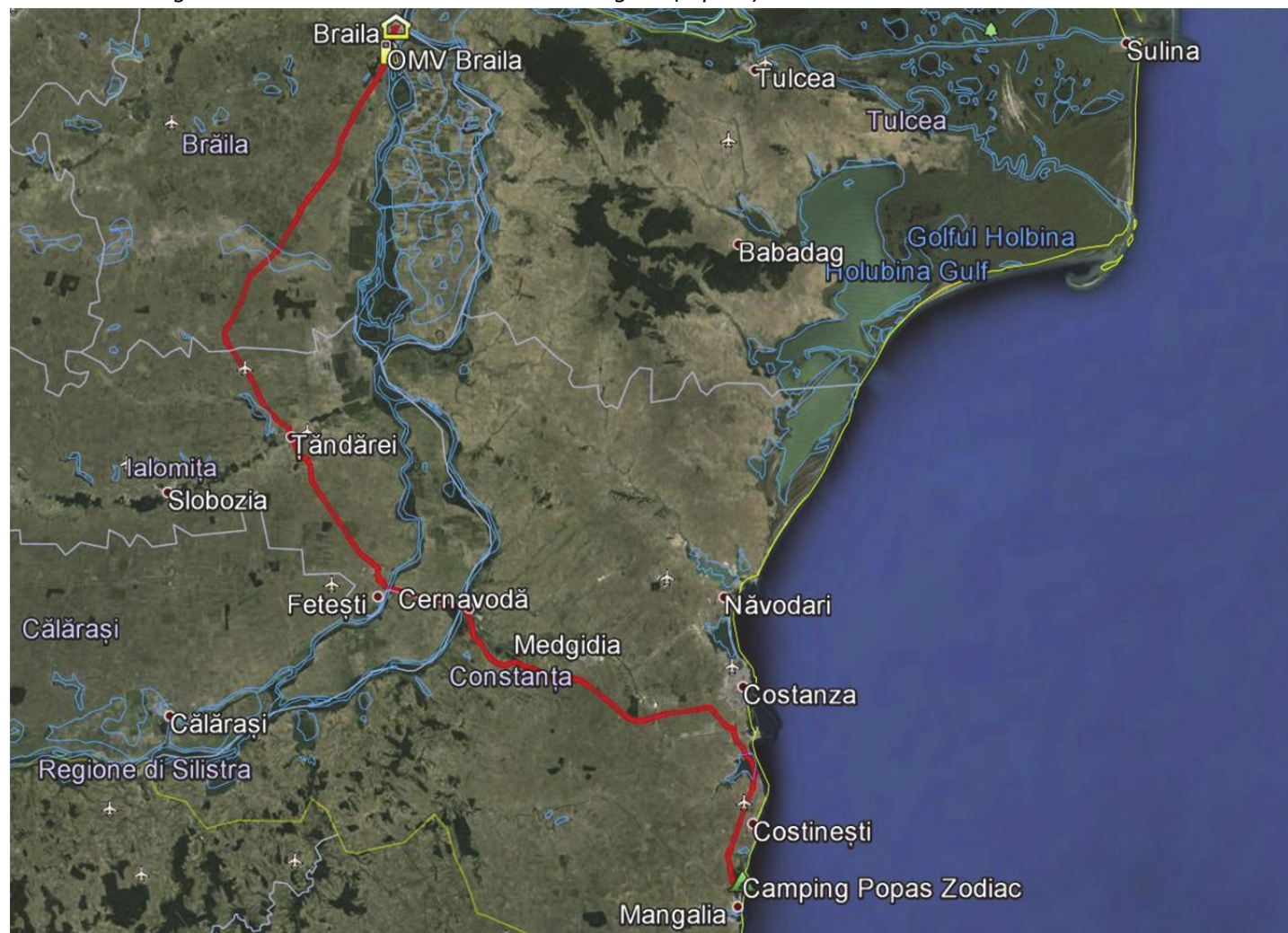


Ultima tratta che ci ha portato a destinazione dai nostri parenti. Nessun particolare problema se non quello legato al fatto che a Brasov il navigatore ci indirizzato verso l'itinerario più "veloce" e quindi mi ha fatto fare una strada differente da quella più pittoresca, corta e meno trafficata che avevo pianificato inizialmente... Poco male perché comunque la tratta Brasov-Ploiești è anch'essa molto bella e ci sono molti bei paesini da attraversare e guardare. Nulla da osservare se non alcuni piccoli tratti di strada in rifacimento. Nota negativa delle strade rumene è il continuo attraversamento di centri abitati con abbassamento del limite da 90/100 a 50/40 km/h ed i molti passaggi a livello da attraversare a "passo d'uomo". La condizione del manto stradale è stranamente peggiore nei centri abitati e quando si debbono attraversare quelli più grandi prestare molta attenzione nelle arterie di collegamento a scorrimento veloce. Abbiamo pernottato in sosta libera di fronte a casa della mia compagna.

Da domenica 29 giugno 2014 a mercoledì 02 luglio 2014



Sosta a Braila. Per chi si fermasse in città e volesse assaggiare la cucina rumena del sud consiglio il ristorante Heavens - Str. Scolilor nr.2 (<http://www.heavens.ro/>). Per chi ama i dolci consiglio di andare in un qualsiasi forno e comprarsi un "Cozonac", il panettone rumeno con cioccolato, noci e canditi. In previsione del ritorno sono andato a verificare la situazione traghetto (lo sbarco è pochi minuti da casa della mia compagna) dove vedo che non ci sono grandi difficoltà d'imbarco diversamente da quanto ci avevano riferito. La città non offre molto ma due passi in centro ed in riva al Danubio sono d'obbligo.



Inizia l'itinerario di ritorno che però comprende una tappa di qualche giorno sul mar Nero. Il percorso prevede una tratta autostradale (circa 76 km) con l'attraversamento di un ponte a pedaggio sul Danubio, anche in questo caso pretendete che vi venga applicata la tariffa auto (cat. A).

Soggiorno presso il camping Popas Zodiac, molto bello e curato ma con i prezzi più elevati che ho rilevato (sempre per il target rumeno) il livello di pulizia dei servizi è altissimo, pensate che sono doppi sia per uomini che per donne e vengono costantemente sanificati a rotazione, dotato di grande e bella piscina (<http://campingzodiac.ro/en/>). E' anche presente una bella area con un barbecue a disposizione degli ospiti e dei tavoli coperti per grigliare in autonomia anche se non ne siete provvisti.

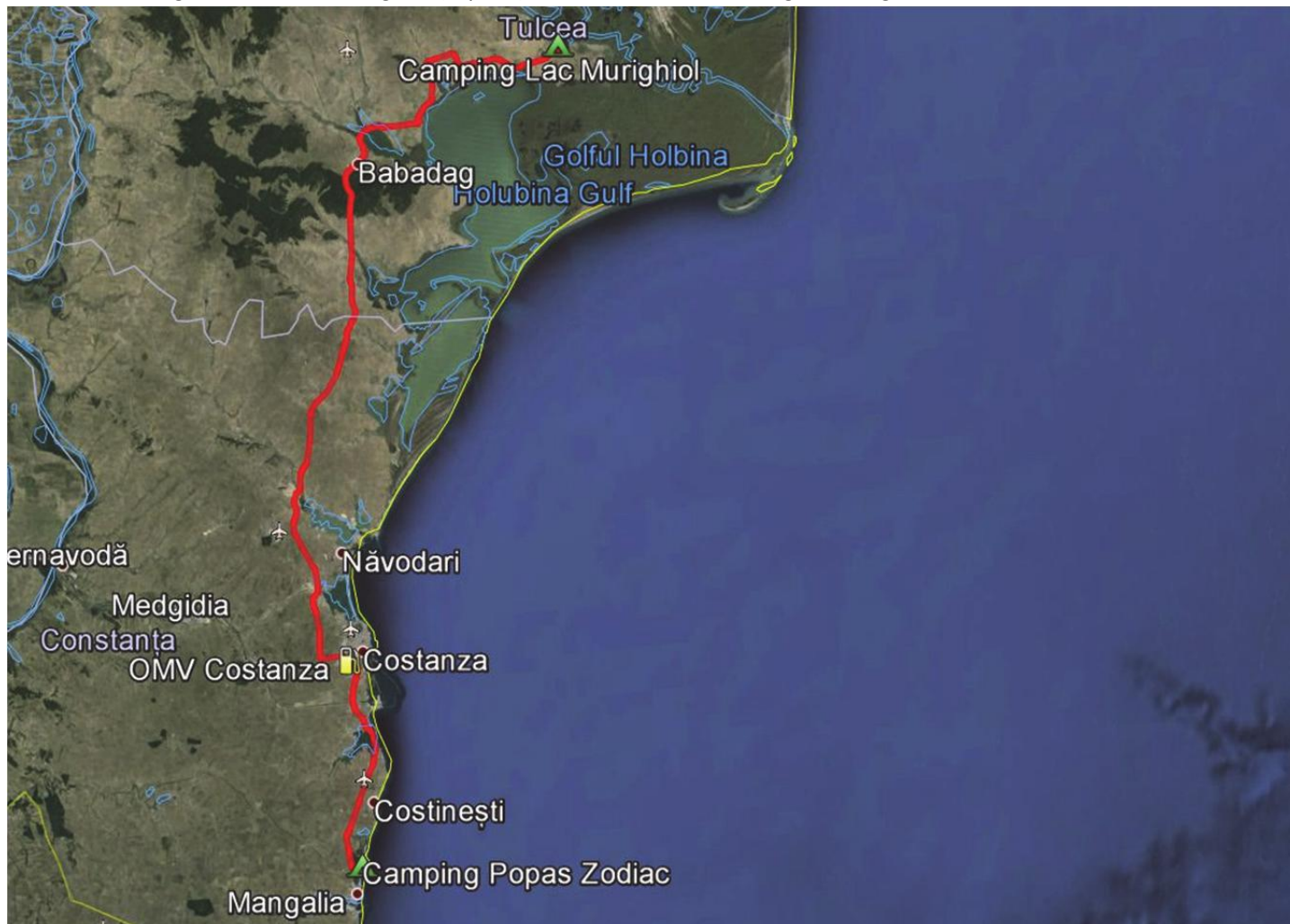


Sosta a Jupiter. Consiglio di rilassarsi andando al mare (niente di che però per chi ha bimbi è il top) prendendo un ombrellone con “saise longe” (sdraio) in uno dei tanti stabilimenti presenti. Io ho optato per uno che aveva dei grandi sacchi comodissimi sotto dei mega ombrelloni di paglia. Per mangiare ci sono svariati ristoranti dove propongono pesce, io mi sono trovato bene al Restaurant Curacao inconfondibile perché ha la terrazza sul lago a forma di nave (<https://it.foursquare.com/v/terasa-curacao/51e94650498efe10691712d7>).

Altro consiglio è quello di gustare una delle tante “chorbe” (zuppe) di cui sono molto golosi i rumeni ed anche provare un cartoccio di pesce fritto misto (alicette, calamari pastellati, cozze) dai banchetti che troverete lungo la passeggiata al mare. Alta golosità sono i “gogosi” le frittelle condite con varie salse e il “kurtoskalacs” dolce tipico dell’Ungheria ma che qui fanno benissimo.

Le località marittime si per loro non hanno grandissime attrattive culturali in quanto sono state create in regime di guerra fredda per far soggiornare la popolazione del “blocco” a prezzi fissi (ti davano il buono vacanza) e hanno creato dei mega alberghi che oggi sono delle inutili cattedrali nel deserto.

Se desiderate a Mangalia è presente un piccolo museo archeologico (<http://www.muzeulcallatis.ro/>) che racconta la storia della presenza di Greci e Romana nella regione della Dobrogea (sud-ovest della Romania).



Dopo tre giorni di relax marino si riparte per la prossima destinazione e, dopo aver percorso tutta la litoranea sino a Costanza si percorre la DN 22 sino a Babadag da qui la strada si fa un po' peggio come qualità per toccare il disastro negli ultimi 5/6 km da Plopol a Murghiol, nulla di insormontabile ma ci vuole pazienza, velocità moderata e tanto slalom...! Il Proprietario del camping mi ha poi riferito di una strada alternativa quindi se lo chiamate prima vi spiegherà meglio quale fare per evitare il tratto sconnesso.

Soggiorno presso il camping Lac Murghiol anche questo strutturato tipo agricamping, al top per pulizia, location ed ospitalità dei proprietari (<http://www.campinglacmurighiol.ro/>). Se necessitate di approvvigionarvi di generi alimentari c'è un market all'entrata del paese dove vendono anche dei simpatici souvenir del luogo sono solo 10 minuti a piedi dal camping ma sotto il sole con le borse si fanno sentire quindi, visto che ci si passa davanti prima arrivando al camping è meglio fermarsi.

Per cenare invece vi potete indirizzare alla pensione/ristorante Morena (<http://www.helloromania.eu/pensiunea-morena-alloggio>), a circa 500 mt dal campeggio dove potrete assaporare il pesce del Danubio (carpa soprattutto) cucinato in maniera tradizionale e casalinga.

Lunedì 07 luglio 2014



Giornata dedicata all'escursione sul delta del Danubio che consiglio a tutti. Quando arriverete al camping il gentilissimo proprietario (che parla un perfetto italiano) vi illustrerà le diverse soluzioni ed i prezzi. Attenzione queste escursioni si pagano solo in euro ed in contanti quindi tenete conto di averne. Noi non avendo velleità di foto-turismo o di ornitologia ci siamo "accontentati" del giro da 3,5 ore che ci ha comunque entusiasmato. Alta cosa da tenere conto è che al più tardi le escursioni partono alle 07:00 del mattino quindi, se siete dormiglioni, o fate un sacrificio o non fa per voi. Altra accortezza è avere una buona dose di prodotti antizanzare in quanto la zona per sua natura è una "coltivazione" di questi sgraditi insetti...





Trasferimento verso Braila per accompagnare il figlio della mia compagna e proseguimento dell'itinerario per andare a visitare Sinaia ed il castello di Peles. Per raggiungere l'altra sponda del Danubio non ci sono ponti quindi bisogna traghettare. Le alternative sono andare a Galati (ma la strada dopo Tulcea è disastrosa) o a Smardan. Ho optato per questa soluzione in quanto avevo guardato lo sbarco a Braila e non mi sembrava male. Arrivati a Smardan è importante dirigersi ai due traghetti di colore verde evitando quello con l'ingresso a sinistra (il più grande usato dai camion) in quanto la soglia di accesso è molto inclinata e si rischia di toccare con lo sbalzo posteriore mentre bisogna salire su quello più piccolo con ingresso sulla destra che non comporta nessun tipo di difficoltà sia in fase di imbarco che di sbarco, bisogna solo adattarsi perché ti stipano molto vicino e quindi difficilmente si riesce ad uscire dal mezzo, d'altronde il viaggio dura circa 10 minuti. Anche qui mi hanno fatto pagare come furgone ma sinceramente non avevo troppa voglia di questionare per pochi spiccioli...

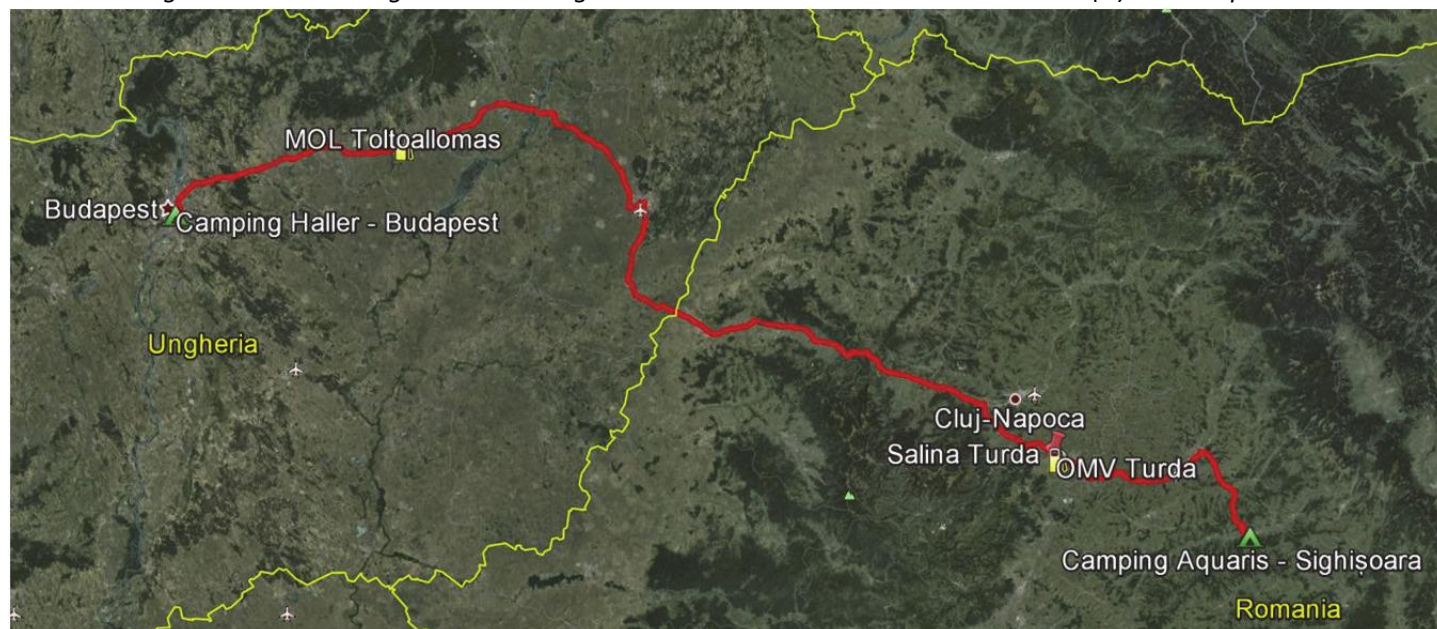
Dopo una sosta dilungatasi per saluti ai parenti e convenevoli vari, rendendoci conto di non poter rispettare il programma, abbiamo deciso di arrivare sino a Sinaia per pernottare e visitare il castello di Peles la mattina successiva. La nostra fortuna è stata che comunque, visti gli orari di apertura, non avremmo potuto fare altrimenti anche se fossimo arrivati prima, quindi, se programmate la visita al castello prendete visione prima degli orari, che sono differenti nei diversi giorni della settimana, per evitare inconvenienti. Siamo arrivati in loco al calar del buio e dopo un rapido giro di perlustrazione abbiamo optato per il pernottato in libera in un parcheggio a pagamento (solo in orario diurno però) a circa 10 minuti di cammino dal castello. Vista l'ora abbiamo cenato in una Steak House davanti al parcheggio la Rocky Mountain (<https://it.foursquare.com/v/rocky-mountain--american-casual-steak-house/4c57154712f0d13a884f06ad>), niente di che... un classico locale in franchising dove mangi una bistecca senza infamia né lode a prezzi calmierati ma alle 22:45 con la pioggia che iniziava a cadere non avevo onestamente voglia di andare alla ricerca di nulla di più....



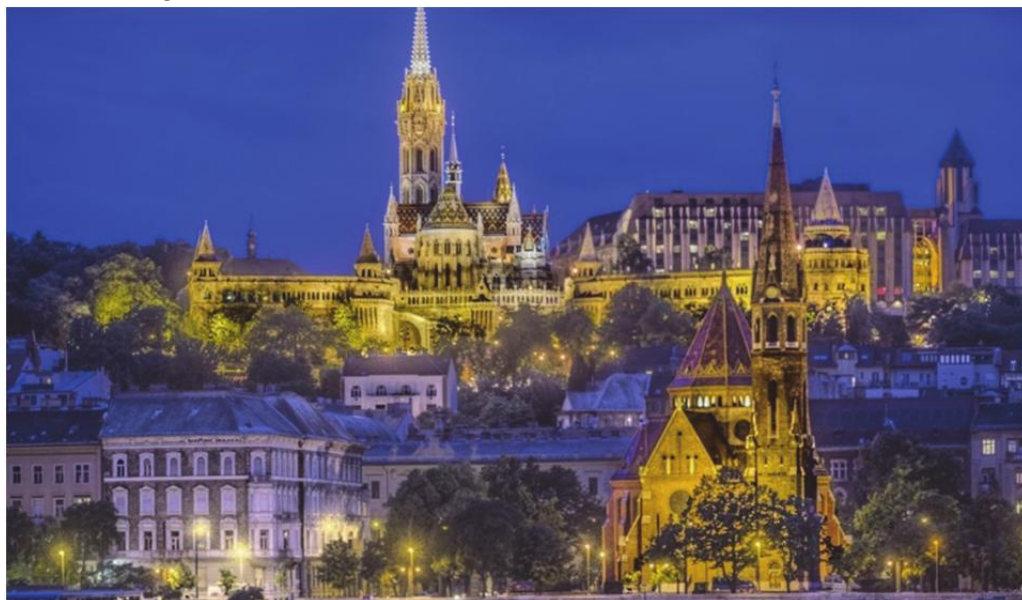
Dopo una visita al castello di Peles (<http://visit.peles.ro/>), di cui consiglio l'itinerario completo (due piani) con guida in italiano gratuita compresa, siamo ripartiti con destinazione Bran per la visita dell'omonimo castello meno bello del precedente ma comunque caratteristico. Consiglio di parcheggiare dopo la viuzza pedonale di ingresso al castello lungo la strada sulla parte destra dove applicano le tariffe più basse. Conclusa la visita, nel pomeriggio siamo ripartiti alla volta di Sighisorara, una delle più caratteristiche e belle città rumene di chiara influenza sassone/ungherese, dove siamo arrivati sotto una bella pioggia nel tardo pomeriggio. Nel tragitto guardatevi attentamente attorno in quanto vedrete numerosi castelli arroccati sulle montagne (ad esempio a Rasnov) che se avete tempo potrebbero meritare una deviazione in quanto perfettamente segnalati da cartelli turistici.

Visita serale alla bella cittadella arroccata sulla cima della collina sotto una lieve pioggerellina e successiva cena con menù semi-ungherese presso il ristorante La Perla (<http://restaurantpizzerieperla.ro/>).

Pernotto presso il camping Aquaris (<http://www.aquariscamp.net/index.html>) dove abbiamo trovato l'ultimo posto libero. Più che un vero e proprio campeggio questo è più un "punto sosta" con una bella piscina ma nulla d'altro, i servizi non sono molto nuovi ma puliti, come sempre trovato sinora.

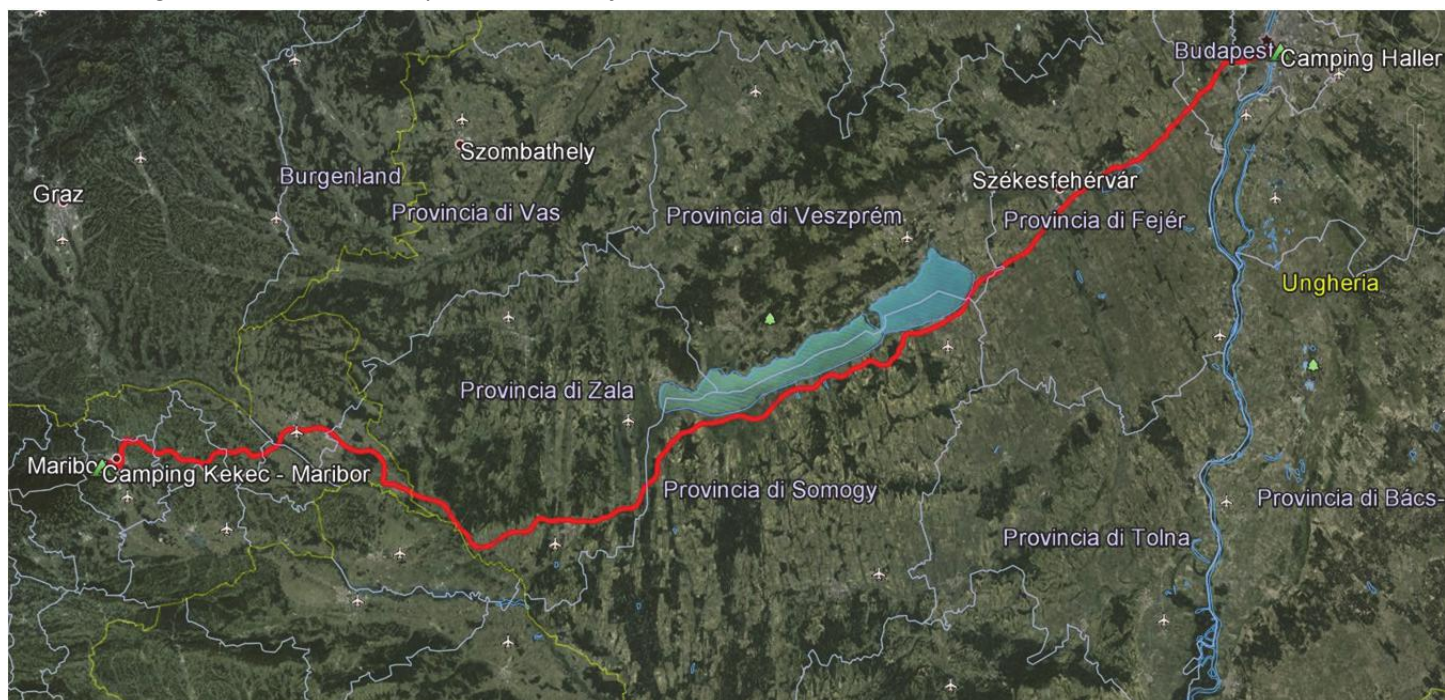


Oggi "tappone" che ci deve portare sino a Budapest dove ci fermeremo per una visita alla città. L'itinerario prevede una sosta a Turda per la visita alla salina che ci hanno consigliato. Una bella esperienza ma niente di ch  (i miei ricordi di giovent  di quella di Salisburgo erano migliori) caratteristico il giretto in barca nel laghetto in fondo alla miniera. Si prosegue verso il confine con l'Ungheria dove mettete in conto di perdere almeno un'ora per le formalit  doganali (praticamente l'ora del fuso che si recupererebbe...) dopodich  si deve percorrere la statale sino a Debrecen, sempre facendo molta attenzione ai limiti, dove inizia nuovamente l'autostrada che non lasceremo pi  praticamente sino in Italia. Dopo l'uscita dalla Romania ed un po' di km in autostrada stanno cominciando a sparire gli scricchiolii che avvertivo sulle strade rumene che seppur non malvagie hanno un asfalto particolarmente ruvido e causa di vibrazioni. Arriviamo in serata a Budapest al camping Haller (<http://www.hallercamping.hu/italian.html>) dove avevamo previsto di pernottare oggi e domani, struttura anch'essa molto curata e pulita. A causa dell'orario (22:00) il ristorante interno al campeggio ha gi  la cucina chiusa ma il proprietario ci prepara comunque una pizza d'asporto concedendoci di pagarla l'indomani in quanto non avevamo fiorini con cui saldare il conto. Consiglio, se possibile, di fermarsi ad un bancomat prima dell'arrivo al camping ed approvvigionarsi di un po' di valuta locale in quanto solo pochissimi esercizi (ed esclusivamente in centro) accettano euro.



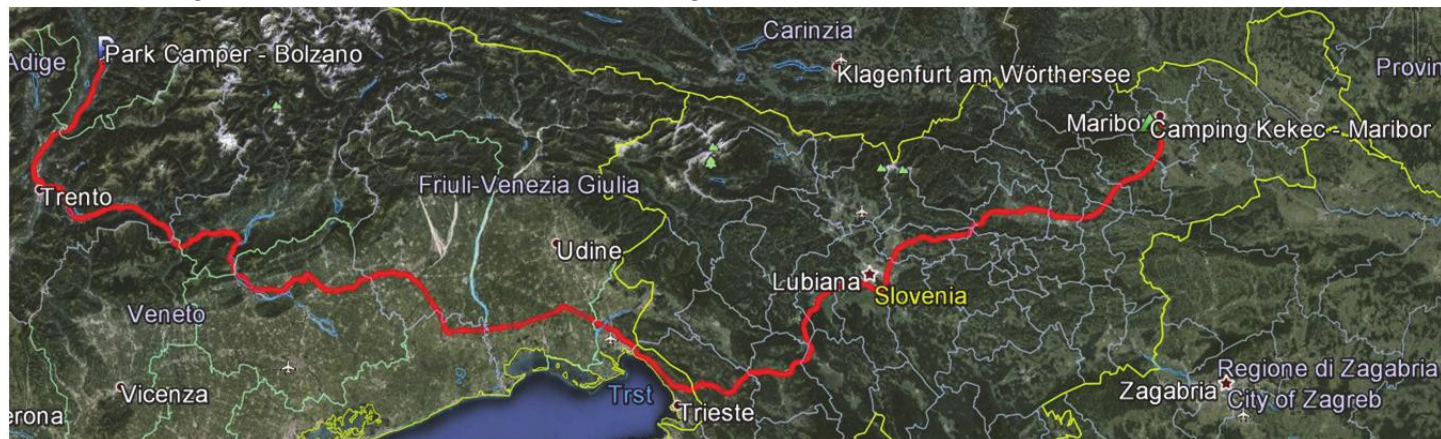
Giornata dedicata alla visita della città di Budapest. Il centro e la cittadella si raggiungono comodamente con la metro a cica 10 minuti dal campeggio. Consiglio di prelevare i contanti necessari dal bancomat vicino alla stazione della metro ed acquistare il ticket di trasporto giornaliero (24 h). Un'ottima alternativa è quella di servirsi di apposite linee di bus privati che toccano tutti i punti di interesse cittadini con un giro continuo circolare. Dopo una giornata a gironzolare per vie e monumenti, su cui soprassedo in quanto hanno detto e scritto ampiamente persone più illustri e competenti di me, e con diversi km sotto i piedi, rientriamo in tempo per una buona doccia e per ristorarci con degli ottimi piatti ungheresi presso il ristorante del camping. Sul menù tutti quelli contrassegnati con la coccarda tricolore sono quelli tradizionali da provare senza indugio. Ricordo che la cucina ungherese è molto speziata e talvolta molto piccante quindi chiedetene sempre prima il livello per evitare sorprese.

Mentre ceniamo decidiamo di tornare rapidamente in città il mattino dopo per acquistare alcuni souvenir avendo ancora il ticket trasporti valido.



Dopo una veloce girata in città per degli acquisti dell'ultimo minuto partiamo alla volta di Maribor dove ci vogliamo concedere una mezza giornata alle terme. Il tragitto è tutto autostradale quindi non comporta particolari difficoltà ed anche i cigolii al camper stanno pian piano sparendo. Durante il viaggio di andata avevamo notato in lontananza il lago Balaton che con il suo colore turchese chiaro ci aveva incuriosito e quindi decidiamo di fare una piccola deviazione per vederne le sponde ed usciamo dall'autostrada a Balatonfoldvar per ammirarlo. Arriviamo nel primo pomeriggio a Maribor e ci dirigiamo subito al camping Kekec (<http://cck.si/benvenuti/>), altra struttura molto bella, curata e pulitissima dove a poche centinaia di metri è situato l'hotel Habakuk con centro termale annesso (<http://www.hotel-habakuk.si/it/>). Dopo una bel ciclo di saune, idromassaggi ed idroterapia ci siamo concessi una bella cenetta presso il ristorante Grill Ranca (<http://maribor-pohorje.si/gril-ranca-pod-pohorjem-2.aspx>) anch'esso a pochi minuti di cammino dal camping.

Per chi si trattiene un po' di più sempre a poche centinaia di metri dal camping partono gli impianti di risalita per le piste da sci che in estate consentono svariate passeggiate in altura, come potrete comprendere per noi altoatesini non erano nulla di inusuale quindi abbiamo "passato"...



Ultimo giorno di vacanza e tappa di rientro in Italia ed ad casa. Niente di particolare da segnalare se non il consiglio di rifornire a prezzo conveniente all'ultimo distributore utile in Slovenia ([OMV di Sezana](#)) e che ormai i cigolii del mio camper son spariti del tutto... (miracolo??) il viaggio procede bene ed essendomi ormai abituato alla guida rilassata da strada statale decido di arrivare sino a casa su quella percorrendo l'autostrada solo sino a Conegliano Veneto. Arriviamo a Bolzano nel tardo pomeriggio, dopo una veloce merenda/pranzo vicino al lago di Caldonazzo e, dopo aver scaricato il camper dalle mille carabattole accumulate durante il percorso scriviamo la parola fine sul diario.

## Considerazioni generali:

### *Situazione strade:*

Abbastanza buona, molte sono in rifacimento e sapendole scegliere pianificando gli itinerari non sono male come si possa immaginare. La qualità dell'asfalto, spesso, è quasi vicina al cemento e se piove è meglio adeguare bene la velocità perché risulta molto scivoloso e causa parecchie vibrazioni. In alcuni tratti, specialmente presso i centri abitati e nelle strade a "scorrimento veloce" di quelli principali, ci possono essere molti rappezi, anche questo crea sussulti.

### *Traffico:*

La mancanza di autostrada congiona le strade statali principali specialmente da traffico pesante ed occorre prestare molta attenzione ai continui attraversamenti di centri abitati in cui è obbligatorio moderare la velocità.

Fare attenzione alla guida "allegra" dei rumeni che passano da km/h 0 a 100 a 0 nell'arco di pochi metri, ho constatato che non esiste via di mezzo o corrono o vanno pian piano...

### *Segnaletica e forze dell'ordine:*

Più accurata di quanto si possa aspettare, quando vi avvisano di cunette o rallentamenti fate realmente attenzione perché il problema se segnalato esiste davvero (non come da noi dove spesso rimangono segnali che non servono per anni...). Prestare molta attenzione specialmente ai passaggi a livello e transitare sopra a passo d'uomo altrimenti ci lasciate il mezzo... Spesso nelle strade provinciali (DJ) i centri abitati vengono segnalati ma non viene apposto il cartello di limite di velocità tenete conto che comunque è 50 km/h anche se non lo dicono. La presenza di Polizia è elevata e costante ma rispettando le regole, come in ogni situazione, non si ha nulla da temere. Per quanto mi riguarda non ho notato alcun atteggiamento intimidatorio o vessatorio nei miei confronti in qualità di straniero camperista come qualcuno raccontava.

### *Traghetti:*

Per attraversare la Romania nella parte sudorientale non esistono ponti e quindi l'unica alternativa a dover fare parecchi km in più è utilizzare dei traghetti che si trovano a I.C. Bratianu per Galati o Smardan per Braila. Si possono tranquillamente utilizzare a patto di scegliere quello giusto. Bisogna prendere quelli verdi più piccoli (non quello per i camion per intendersi) e non ci sono difficoltà per salire e scendere in quanto la soglia di carico è praticamente piatta.

### *Carburante:*

Il costo del carburante è più basso che in Italia ma decisamente elevato per il reddito medio rumeno. Per sicurezza ho sempre rifornito da OMV ad un prezzo medio intorno a 1,40 €/lt. ma si trovano anche di altre catene (ARAL-AGIP). Pianificando l'itinerario comunque si possono identificare i punti rifornimento della OMV su questo sito: <http://www.omv.ro/portal/01/ro/private>.

### *Costo della vita e prezzi medi:*

Molto più caro al nord che al sud ma comunque decisamente inferiore rispetto al nostro, fate attenzione al pagamento di pedaggi (vignetta, ponti, ecc..) perché cercheranno sempre di accollarvi la classe B (tipo furgoncini) noi siamo rimasti fregati in quanto ho mandato a pagare la mia compagna e quando mi sono accorto della cosa ormai eravamo lontani da dove era successo il fattaccio...

### *Campeggi e soste*

In Romania la maggior parte delle strutture classificate come "campeggio" è normalmente strutturato per accogliere solamente tende ma basta fare delle ricerche su internet e si trovano tante altre soluzioni molto carine e decisamente convenienti, nel mio caso non posso che dire bene di quelli che ho visitato (Salisteanca, Popas Zoziac, Lac Murghiol, Aquaris). La sosta libera è tollerata e permessa, tanto che se si ha il coraggio di fare anche bevi tratti di strada "agricola" ci si può trovare a poter sostare immersi nella natura (specie al nord), rimane chiaro che per praticarla è necessario essere rispettosi e verificare di non arrecare danno o fastidio (ma questo deve essere scontato).

### *Cose da vedere*

Riferendomi unicamente al mio itinerario ed alla sola Romania, in primis Sinaia con il castello di Peles e Sighisoara, il castello di Bran è caratteristico ma considerato l'ambientazione vale una sosta, la salina Turda carina ma niente di ché (i miei ricordi di gioventù di quella di Salisburgo erano migliori). Il mar Nero mi è servito come relax ma per i miei gusti è troppo strutturato in stile costiera romagnola (ed io amo troppo la Grecia...) in ogni caso è consigliabile farsi un giro in barca a vela per vedere il litorale dal mare e magari un giro delle diverse stazioni turistiche in carrozza. Caldamente suggerita l'escursione nel delta del Danubio che è molto interessante sia sotto il profilo naturalistico che paesaggistico e didattico se avete prole.





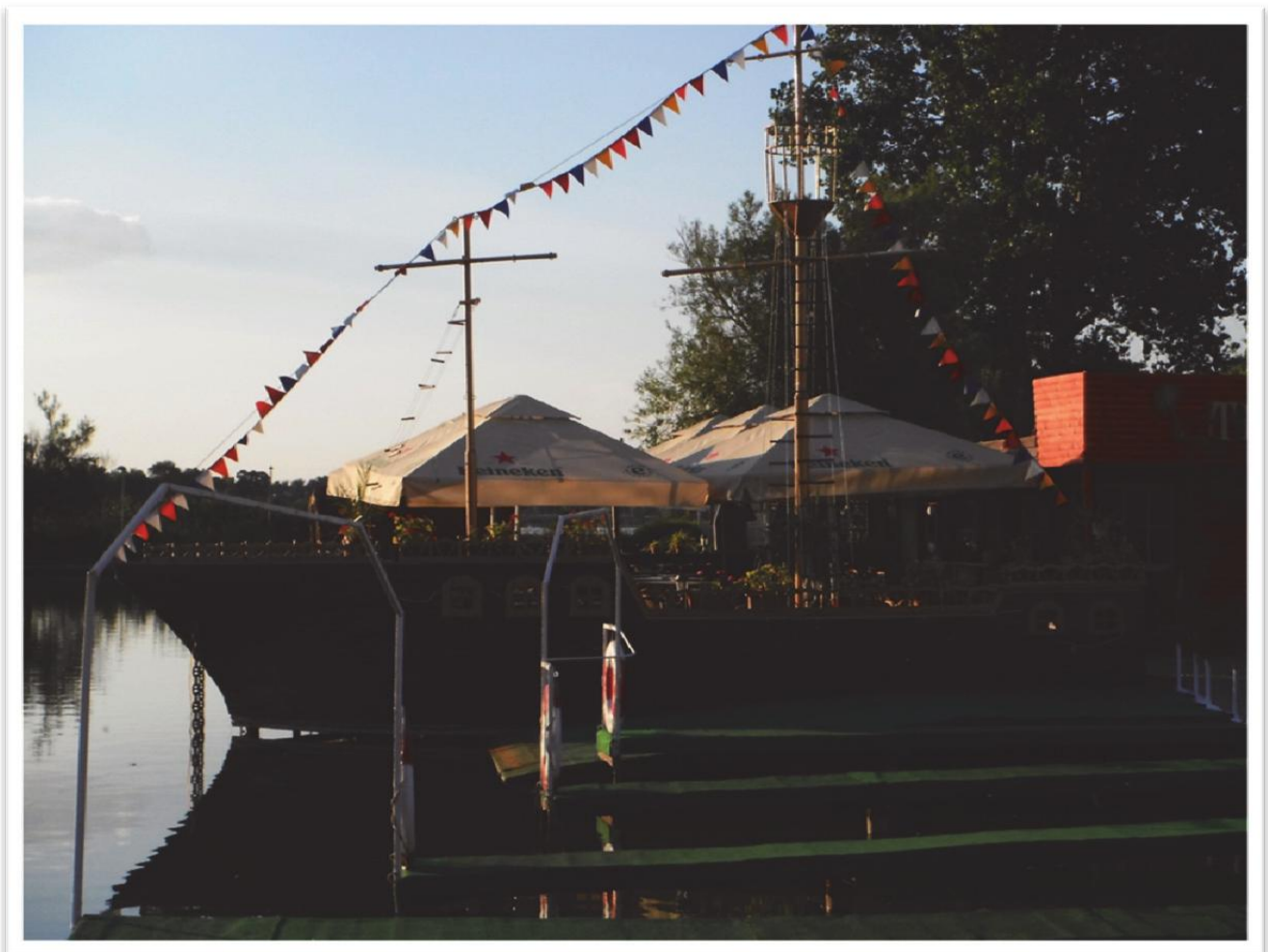
**Panorami alpini transitando per le autostrade slovene**



**Il Camping Salisteanca - Saliste**



**Le tipiche costruzioni in stile austro-ungarico sulla strada da Brasov a Ploiesti**



**La particolare terrazza del ristorante Curacao a Jupiter**



**Il dolce kurtoskalacs fatto espresso alla brace, da provare!**



**I grattacieli di Jupiter e Neptun visti dal mare**



Siti archeologici di presenza Greca e Romana nella regione della Dobrogea



Una fortezza lungo il tragitto verso Murghiol



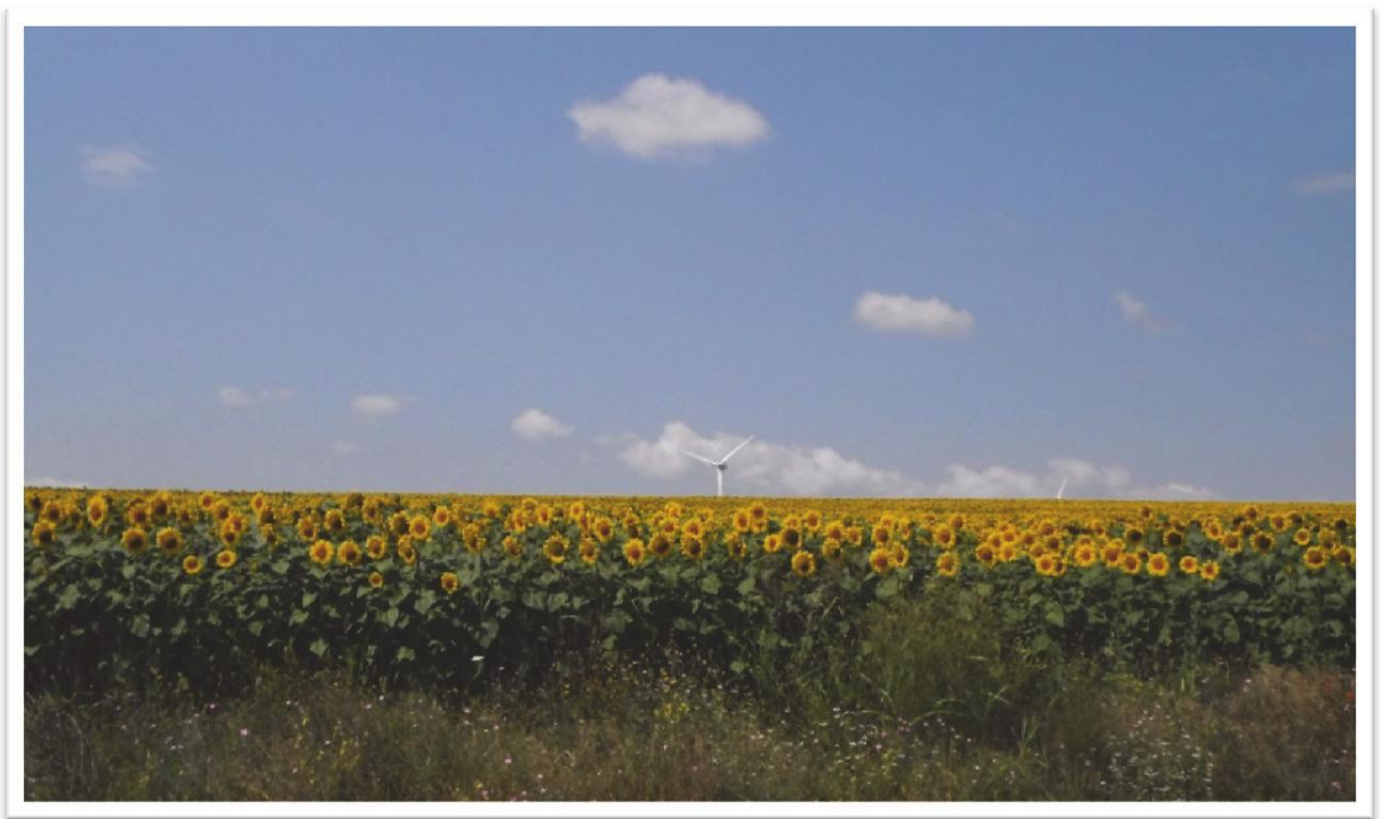
**Immaneabile presenza i numerosi nidi di cicogne**



**Il camping Lac Murghiol**



**Un ramo del delta del Danubio**



**Le sterminate distese di girasoli e pale eoliche nel sud della Romania**



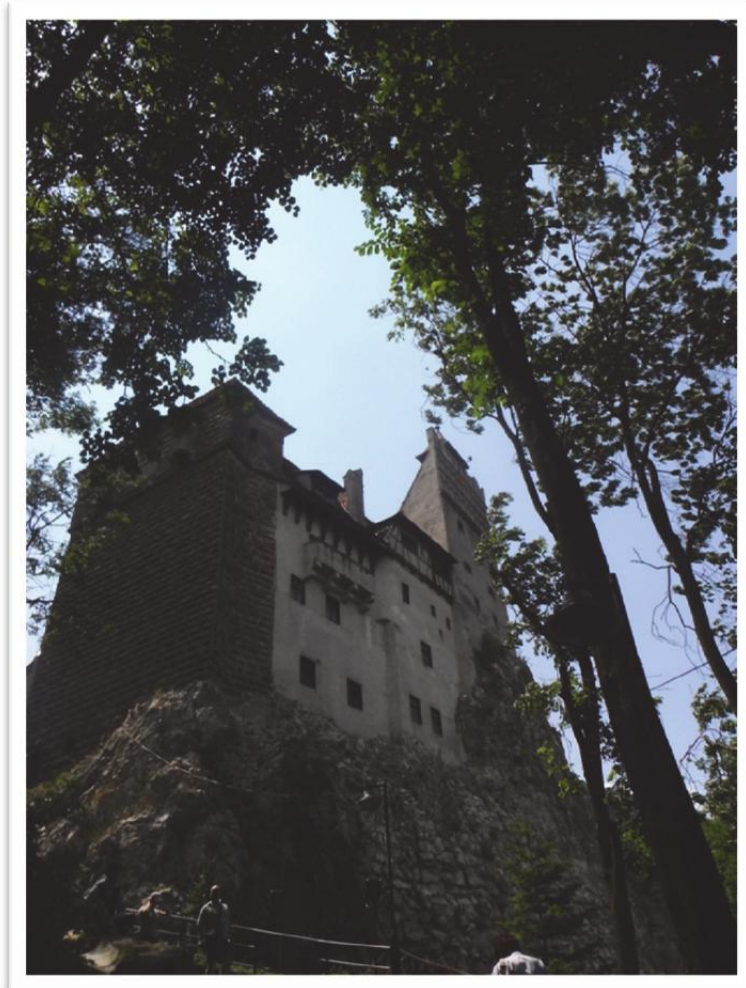
**La rampa di discesa dal traghetto Smardan-Braila**



**Una pittoresca chiesa nei pressi di Sinaia**



**Il Castello di Peles a Sinaia**



**Il castello di Bran**





**Sighisoara**



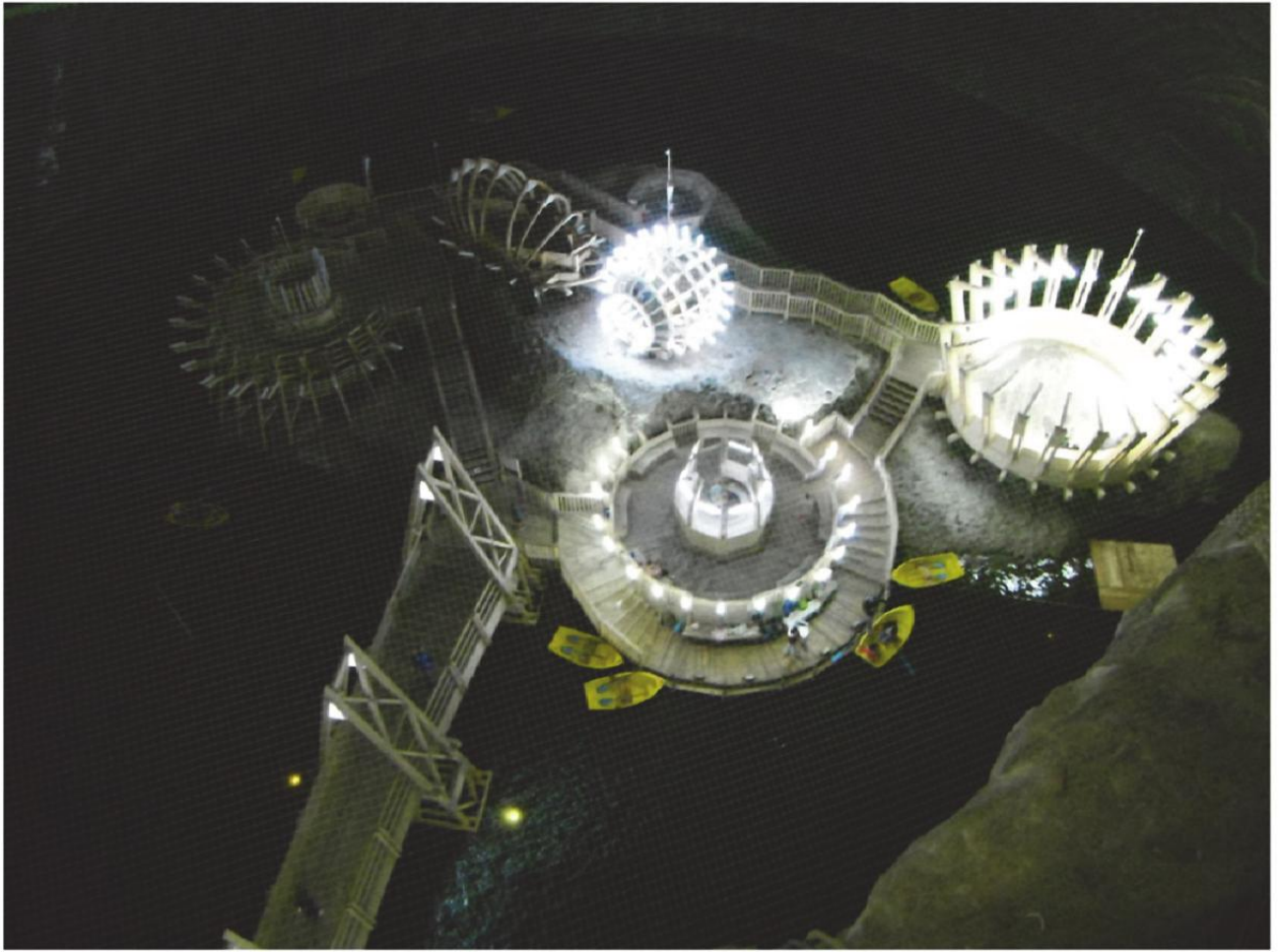
**La torre dell'orologio a Sighisoara**



Tipica casa che “ti osserva” a Sighisoara



Salina Turda – Antico meccanismo di sollevamento dei carichi



**Salina Turda – Vista del lago in fondo alla miniera**



**Classica casa rom con tetti a pinnacolo in lamiera lavorata**



**Covone di paglia "old style"**



**Budapest – Il castello**



**Budapest – Il parlamento**



**Il camping Kekec - Maribor**